



APPLAUSI
Per la regia di
Bob Wilson lo
spettacolo va in
scena al Teatro
Nuovo Gian
Carlo Menotti

«**DUE MONDI**» OGGI AL TEATRO NUOVO

Il celebre Bob Wilson propone «Lulu» al ritmo di Lou Reed

■ SPOLETO
UNA Lulu, femme fatale per antonomasia, contemporanea che esterna la sua sensualità accompagnata dalle musiche e dalle canzoni di Lou Reed. Così Bob Wilson ha pensato la sua «Lulu» il personaggio che la penna Frank Wedekind rese immortale nel 1904 creando scandalo tra i benpensanti dell'epoca. Ieri il grande artista statunitense, ha anticipato il minimo indispensabile di quello che si annuncia come un altro capolavoro di questo scintillante 55mo Festival dei Due Mondi. Ferrara gongola. Finora non ha sbagliato uno spettacolo e certo con Bob Wilson — che di questo spettacolo è, oltre che regista ideatore, scenografo e curatore delle luci — e attori del calibro di Angela Winkler, superba protagonista dello spettacolo, può continuare a sfregarsi le mani. L'appuntamento è al Teatro Nuovo oggi alle 21, domani alle 18 e domenica alle 16.

DOMANI, in coincidenza con il secondo fine settimana della kermesse, il programma prevede una molteplicità di prime ed eventi. Alla Sala Frau (inizio alle 16) torna per il secondo anno consecutivo al Festival «Senza Frontiere», curato da Fiamma Arditi, Janina Quint, Miriam C. Said e Danae Elon. «Una rassegna internazionale di film che mostrano quanto hanno in comune gli esseri umani — spiega la

Arditi, giornalista, «penna» delle pagine culturali de La Stampa per cui scrive dagli Usa —. I film selezionati quest'anno raccontano il coraggio morale necessario a preservare la propria dignità». Un viaggio che tocca tanti paesi dall'Iraq al Pakistan, dagli Stati Uniti alla Russia, dall'Iran all'Europa muovendosi in prevalenza nel mondo femminile. «Non è una scelta casuale, perché le donne — prosegue la Arditi — sono meno razionali degli uomini. Sono piene di passione e possono permettersi il grande lusso di dare». Film che prendono spunto da vite reali, raccontati senza mai scivolare nel pietismo o nel patetico, e senza mai puntare il dito. Vite vere come testimonia «God il the bigger Elvis» (in sala domani alle 19), candidato all'Oscar 2012, che sotto la regia di Rebecca Camisa racconta la storia dell'attrice americana Dolores Hart che al culmine della carriera decide di farsi monaca benedettina nel convento di cui oggi è badessa. «Sono grata al Festival che mi ha permesso di conoscere persone meravigliose — confida Fiamma (nome perfetto per chi come lei emana calore) —. Spoleto è meravigliosa nelle pietre nella luce, nei suoni e nell'accoglienza. Vorrei dire che, per chi come me ama gettare i ponti, tendere la mano, mai sbattere la porta, è stato più bello tornare che venire la prima volta. La gente per strada mi riconosce e mi sorride. 'Ben tornata', mi dicono e io mi sento a casa a conferma che nei centri piccoli ritrovi la vera essenza dell'umanità».

Rosanna Mazzoni